

SEQUE DALLA PRIMA • La 328 e l'Isola

non voler essere sminuiti nella propria posizione, stanno "ingessando" le posizioni. Le decisioni che dovrebbero essere così prese velocemente sono rimandate "sine die". Finirà come al solito: in attesa che i nostri amministratori si mettano d'accordo, **deciderà qualcun altro al posto loro** (i famosi poteri sostitutivi). E poi magari qualcuno avrà anche il coraggio di dire "le solite decisioni imposte dall'alto!".

Sarà banale, ma c'è sempre - a nostro avviso - una soluzione, tra persone intelligenti e che hanno veramente a cuore l'interesse della collettività, soprattutto quella della 328 che ha così bisogno di assistenza. Se non riusciamo proprio a metterci d'accordo **incarichiamo una terza parte** (l'Assessore Regionale o l'ASL provinciale non avranno certo problemi a scegliere un arbitro, con le competenze del caso) **che proporrà una soluzione**. Le due parti **si impegnano da subito ad adottare, senza si né ma, la soluzione**; la sperimentino per un anno almeno e - se funzionerà - l'adottino in via definitiva. Altrimenti decideranno di conseguenza.

Cari Sindaci e Delegati, non fateci stare ancora col fiato sospeso. Prendete veramente a cuore l'interesse dei vostri amministratori e dimostratecelo.

g.previtali@giornaledellisola.it

SEQUE DALLA PRIMA • Lettere al Direttore

La legge 328/2000
"Servizi Sociali"

soggetto gestionale di ambito dei servizi,;). L'anno 2004 è servito per questo approfondimento, che ha portato alla decisione a maggioranza (17 favorevoli) della costituzione di un "Consorzio per la Gestione dei Servizi Sociali Associati". Le sue particolarità sono: la sede a Bonate Sotto (ex Bernareggi), posizione centrale rispetto all'Isola; il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori che lavorano a titolo gratuito, per non aumentare le spese di gestione; pari dignità fra i Comuni: il che significa che le quote sono ripartite al 50% sulla base del numero degli abitanti e per il restante 50% tra i Comuni in parti uguali (vi è quindi una perequazione per numero di abitanti al 50%). A seguito di questa decisione si sono bloccate tutte le procedure, in quanto, anche se l'Assemblea dei Sindaci prende le decisioni a maggioranza, il nuovo accordo di programma deve essere sottoscritto da tutti i soggetti

interessati.

Come Presidente dell'Assemblea faccio solo una semplice considerazione. Quando si parla di servizi, soprattutto se servizi sociali, l'obiettivo da non perdere di vista dovrebbero essere i cittadini che ne beneficiano, e che costituiscono la fascia più debole del sistema. Lavorare insieme è faticoso e difficile perché ognuno di noi porta con sé esperienze e aspettative diverse. Se però, al momento di trarre le conclusioni, la democrazia ha un senso e gli obiettivi sono chiari, sicuramente trovare un accordo sarà molto più facile.

**IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA
DEI SINDACI
Gabriella Plati
Sindaco di Brembate**

NdR.: considerata la situazione di "impasse" in cui si trova l'organismo deputato a gestire i Servizi Sociali sul nostro territorio, la nostra Redazione ha chiesto una dichiarazione ufficiale da parte del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci. I nostri lettori troveranno anche posizioni diverse in altre pagine del giornale.

SEQUE DALLA PRIMA • Lettere al Direttore

A proposito di "Ancora una speranza per l'Isola" (Giornale dell'Isola - Dicembre 2004)

ritengo ingiuste, nelle quali non mi riconosco e che pertanto respingo. Non credo proprio che gli Amministratori dell'Isola stiano tramando ai danni della salute o dell'ambiente, ma che al contrario si impegnano con tanti sacrifici e certamente anche con possibili errori (chi sta alla finestra non sbaglia), ma sempre con l'intento di fare cose buone per il bene dei cittadini. Da questo punto di vista sentiremo anche il bisogno di percepire ogni tanto qualche espressione di solidarietà. Ciò non significa mostrare insofferenza per la critica che è pertinente e costruttiva se però precisa e circostanziata, onde consentire all'interessato la possibilità di difesa. Al contrario, sparare nel mucchio non giova a nessuno e fomenta soltanto la cultura del qualunquismo. Per quanto riguarda l'ambiente, non mi sembra di dover condividere l'immagine di un'Isola disastrosa, diversamente l'airone cinerino non sarebbe ricomparso una seconda volta. Ne sono un esempio il PLIS per il quale i nostri Comuni hanno speso non poche risorse, gli studi d'avanguardia sul Grandone e Re, il tanto verde che ancora c'è e che gli Amministratori si stanno impegnando a salvaguardare, non a svendere alla speculazione edilizia o industriale. Così anche i dati sulla qualità dell'aria che sono emersi anche recentemente dagli studi o dalle assemblee dei vari organismi preposti, rispettano generalmente i limiti di legge e testimoniano di una situazione ambientale tutt'altro che catastrofica. Questo non significa che possiamo dormire sugli allori o ignorare i punti critici tipici però di un'area industrializzata e moderna qual è quella lombarda e bergamasca al centro della quale ci troviamo e di cui tuttavia beneficiamo nei riflessi di ricchezza e benessere cui difficilmente sapremmo farne a meno. Alzi la mano chi rinuncia alla macchina che concorre al traffico (responsabile dell'85% dell'inquinamento, è detto in altra parte del Giornale), o al riscaldamento invernale, o al condizionamento estivo che ha fatto ulteriormente impennare i consumi elettrici e con essi l'attività delle centrali che a loro volta producono inquinamento. Contro questi fenomeni certamente complessi che attengono anche al nostro stile di vita personale e familiare, non credo che un povero sindaco o gruppo di sindaci locali possano fare molto: non hanno poteri illimitati e nel contempo devono essere garanti del rispetto delle leggi.

Non possiamo dunque essere parte di questo mondo e sull'altro versante rivendicare situazioni da paesino di montagna. La nostra realtà industriale non credo debba essere pertanto demonizzata; non penso che se una fabbrica chiude ne gioiamo, pensiamo piuttosto che qualcosa non va, che un po' di ricchezza se ne va, che dei lavoratori e delle famiglie precipitano in gravi situazioni di esistenza quotidiana. Certamente le industrie producono insieme ai beni anche inquinamento e la nostra Isola, ormai satura, non deve più accoglierne di nuove. Ma con quelle esistenti bisogna colloquiare, anche litigando magari, ma per addiventare insieme a giusti compromessi che salvaguardino contemporaneamente esigenze di sviluppo da un lato e di salvaguardia ambientale dall'altro.

Tali modalità e spirito sono esattamente quelli di Agenda 21, di cui a parole ci si riempie la bocca, salvo poi scandalizzarci quando le Amministrazioni cercano di metterli in pratica, cosicché uno sforzo responsabile quanto difficile e oscuro viene spesso pubblicizzato come ignavia, disinteresse verso l'ambiente e i cittadini, appiattimento sulle posizioni aziendali. Concludo rinno-

vando l'invito ad una maggior serenità, comprensione e solidarietà: anche questa rete sociale concorre alla qualità della vita.

**Il Sindaco del Comune di Calusco d'Adda
Colleoni Rinaldo**

Stimato Sig. Sindaco Colleoni. Lei sa benissimo che è un vero senso di apprezzamento per il Suo impegno, la Sua dedizione alla "causa pubblica" che ci induce sempre a rivolgerci a Lei con questo titolo. Ed apprezziamo ancora di più il senso civico che traspare chiaramente dalla Sua cortesissima e meditata "reprimenda". Alla quale, però, non ci possiamo interamente associare. Ci corre - anzi - l'obbligo di confutare alcune delle sue affermazioni, non solo per confermare quanto scritto nel pezzo di dicembre cui Lei fa cenno, ma soprattutto perché quanto affermato allora non è dovuto a qualunquismo ma ad un preciso esame della situazione reale del nostro territorio. Da dieci anni, infatti, ci "capita" di girare settimanalmente in lungo e in largo l'intera Isola Bergamasca, per parlare con i suoi Amministratori e non solo con loro; d'altra parte le pagine di questo giornale cercano di essere un po' lo specchio della terra isolana. È per questo che abbiamo visto crescere in questi dieci anni - per fermarci a quanto abbiamo documentato dalle nostre pagine - fabbriche, case, capannoni e tanto, tanto cemento. Abbiamo visto solo sparire del verde. Ma, quando c'è stata l'occasione di parlare della bella realizzazione del Parco del Monte Canto e Bedesco, propria queste pagine ne hanno fatto addirittura degli speciali (e con queste la solidarietà della nostra testata per gli illuminati amministratori). Ma abbiamo, anche, fatto degli speciali per evidenziare QUANTE AUTO IN PIU' sono arrivate nell'Isola (oltre 72.000, su 100.000 abitanti, bambini compresi) e quanti ABITANTI (e quindi case) in più sono arrivati in questo triangolo della provincia (+ 21.000 abitanti in 25 anni) e per segnalare, più volte, la carenza di soluzioni alla viabilità. Abbiamo promosso, quasi dieci anni or sono, un incontro con le Ferrovie dello Stato (che si erano anche impegnate a parole) e la CIB per spingere verso la realizzazione di una metropolitana leggera Calusco Bergamo. Perché la gente - se non ha alternative - può usa-

re solo la macchina per arrivare nel capoluogo. Ma quello che massimamente ci ha preoccupato - soprattutto negli ultimi due anni - è stato l'incremento vertiginoso delle NUOVE ABITAZIONI, dei CENTRI COMMERCIALI, dei NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI che sono sorti e che sono stati previsti da NUMEROSI PIANI REGOLATORI. Vi sono alcuni Comuni che - già soffocati da traffico ed industrie - hanno nei programmi dei prossimi anni una previsione di incremento di abitanti nell'ordine del 30-50% (reale, non teorico). Ma dove andranno poi questi poveri nuovi "ISOLANI" con le loro macchine, se già oggi ci sono code e tempi di percorrenza biblici???

Ecco perché da queste pagine non smetteremo di "mettere l'evidenziatore" su tante, ancora troppe a nostro avviso, carenze da parte dei nostri amministratori. Ammiriamo molto chi dedica il proprio tempo al prossimo, e ai propri cittadini in particolare; ma occorre coraggio, determinazione e coerenza nei confronti delle problematiche del nostro territorio, altrimenti è meglio non mettersi in discussione. Siamo anche convinti che - a differenza di quanto Lei indica nella sua lettera - proprio l'UNIONE e la COMUNIONE d'intenti dei Sindaci dell'ISOLA possano FARE MOLTO. Ognuno si deve svestire del proprio "particolare", dimenticare il proprio Paese, per guardare all'interesse del territorio nel suo insieme: l'Assemblea della CIB dello scorso 17 febbraio ne è un esempio, che ha coinvolto in modo particolare anche il Comune che Lei amministra. Siamo sereni e consapevoli che NON TUTTO SIA FACILE. Nessuno ha mai detto, infatti, che fare il Sindaco e l'Amministratore Comunale sia un compito semplice, tanto meno in questi anni. È per questo che stimiamo, magari senza incensarlo troppo, chi lo fa con competenza e coraggio. Ma continueremo a contestare apertamente - anche a nostre spese - chi - secondo noi - non rispetta questo "impegno" con i propri cittadini.

g.previtali@giornaledellisola.it

IL PLIS del Monte Canto e Bedesco cammina

I Comuni dell'Isola a difesa del territorio

Si ricorda anzitutto che il PLIS in oggetto (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) è stato fermamente voluto da 10 Comuni dell'Isola (Carvico, Sotto il Monte, Villa d'Adda, Calusco, Pontida, Ambivere, Mapello, Terno d'Isola, Solza, Chignolo) ed ufficialmente istituito con Delibera Provinciale n. 473 dell'11/9/2003. Il territorio del PLIS del Monte Canto e del Bedesco copre una superficie complessiva di ha. 2.675 di cui circa ha. 1.200 a bosco; è il più grande PLIS della Lombardia, sito strategicamente in connessione con altre aree protette lombarde, da ovest a est e da nord a sud. Per la sua valenza ambientale tale territorio è recepito integralmente, con i suoi caratteri ecologici e agroforestali, nel PTCF della Provincia di Bergamo. Esso vede le Amministrazioni e i residenti sensibili alla valorizzazione delle peculiarità presenti e, sino ad oggi, le Amministrazioni ed il volontariato locale, con proprie forze, hanno sviluppato importanti iniziative di recupero e sensibilizzazione territoriale, tra cui l'acquisizione del "Borgo del Monte Canto", concretizzata di recente con la collaborazione della Regione Lombardia, dei 10 Comuni e della Provincia di Bergamo.

Sono già state sviluppate, inoltre, altre iniziative come la cura e lo sviluppo di percorsi ciclopedonali, la didattica ambientale, che coinvolge oltre 100 classi all'anno dei Comuni partecipanti, le manifestazioni di promozione del territorio per prodotti tipici e attività artigianali, progetti promossi da Agenda 21 "Isola Bergamasca e Zingonia".

L'importanza del nostro PLIS ha stimolato il coinvolgimento della Regione attraverso l'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) che, attraverso il suo Presidente Mapelli, ha inoltrato all'Assessore Regionale per la Qualità dell'Ambiente, Nicoli Cristiani, la proposta del "primo Progetto Regionale di valorizzazione di un ambito collinare", in sintonia con quanto indicato dalle linee regionali di programmazione per il sostegno e la valorizzazione dell'agricoltura collinare (DGR 31.05.2002 n. 9182 - Piano per la Ricerca e lo Sviluppo 2002 Progetto n. 444). La sua denominazione è: "Progetto integrato di valorizzazione per una agricoltura collinare sostenibile". Si tratta in sostanza di un progetto pilota di valorizzazione di un territorio collinare, il nostro territorio. Il fine principale è

Giornale dell'Isola

EDITORE
A.S.I.C.I.B.

Associazione per lo Sviluppo dell'Informazione e della Cultura nell'Isola Bergamasca
via Donizetti, 89 - 24030 Brembate di Sopra - BG-

DIRETTORE RESPONSABILE

Gabriele Previtali
REDAZIONE
Cristiana Caglioni
Luca Caglioni
Letizia De Ponti
Gabriella Di Marzio
Claudia Esposito
Cristina Fioretti
Massimiliano Manganiello
Magda Mantecca
Marco Pagnani
Marisa Ravasio
Enza Rota
Ivan Rota
Renzo Zonca

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

di Bergamo - N. 15 del 11 Aprile 1996
Iscrizione R.O.C. Nr. 10530 del 18/09/1997

Progetto Grafico/Impaginazione

RadiciStudio - Bergamo

Concessionario per la pubblicità

Publimgic - Soluzioni di Pubblicità
Tel. 035/215858 - Fax 035/215874

Stampa

Industria Grafica Editoriale Pizzomi - Cremona
Composizione in tipografia il 22/02/2005

Gli indirizzi utilizzati per la postalizzazione di questo periodico sono a disposizione della nostra Redazione solo ed esclusivamente per questo servizio. Ogni destinatario può richiedere in ogni momento la cancellazione dei propri dati sia direttamente alla Redazione sia al Comune di appartenenza ai sensi dell'art.13 della legge n. 675/1996

IL "CONDONO AMBIENTALE"

Legge 15 dicembre 2004 n. 308

Poiché le vicende legate al "condono edilizio" ci hanno appassionato nel corso dell'ultimo anno, non ci si può esimere dallo spendere qualche parola sul cosiddetto "condono ambientale", introdotto dalla legge 15 dicembre 2004 n. 308.

Lo scorso 31 gennaio 2005 è scaduto il termine fissato dall'articolo 1.39 della citata legge per presentare l'istanza volta a ottenere il "condono ambientale" degli abusi effettuati fino al 30 settembre 2004 nelle zone assoggettate a vincoli ambientali; pertanto, i cittadini che hanno presentato tale istanza nel termine sopra indicato, potranno giovare, in caso di accoglimento dell'istanza stessa, del beneficio dell'estinzione del reato di cui all'articolo 181 del decreto le-

gislativo n. 42/04 (noto come "codice Urbani") e di ogni altro reato in materia paesaggistica. Ormai persa la chance offerta dalla disposizione sopra riportata, rimane tuttavia la possibilità di avvalersi della disciplina di cui all'articolo 1.36 della citata legge 15 dicembre 2004 n. 308 che, a determinate condizioni, ha previsto la possibilità di chiedere in ogni tempo il condono ambientale per estinguere reati penali commessi con la realizzazione di opere abusive in zona vincolata.

A questo punto bisogna chiedersi quali siano le condizioni per poter usufruire di tale condono. A tale proposito, è sufficiente riportare la disciplina dettata dal citato articolo 1.36 che ha modificato la normativa contenuta nel "codice Urbani":

"1-ter" "Ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative ripristinatorie o pecuniarie di cui all'articolo 167, qualora l'autorità amministrativa competente accerti la compatibilità paesaggistica secondo le procedure di cui al comma 1-quater, la disposizione di cui al comma 1 (e quindi l'applicazione di sanzioni di natura penale N.D.R.) non si applica:

a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;

b) per l'impiego di materiali in

Segue a pagina 18 >

Segue a pagina 18 >

Aldo Bonfanti

Sostituzione vetri auto e veicoli commerciali

Servizio a domicilio

Interventi rapidi

cell. **349.3593406**

ANGELONI
HAIR GROUP

Parrucchieri uomo-donna

SI ESEGUONO TRATAMENTI TRICOLOGICI

MEDOLAGO: Via Italia, 1 - Centro Comm. Europa 2000 - Tel. 035901825
CARVICO: Via Don Pedrinelli, 110 - Tel. 035792392